

Bologna

Scienze Mediche, Violante eletto direttore

Il professore a capo del dipartimento Unibo: «Presenteremo al ministero un progetto sui malati fragili per un finanziamento da 9 milioni»

di Donatella Barbetta

Cambio al vertice del Dimec, il Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell'Alma Mater: il nuovo direttore, eletto ieri, è Francesco Saverio Violante. «La priorità? Avrò molto da fare, con tutti i colleghi, perché il rettore Giovanni Molari ha nominato il Dimec «campione locale» per le sue caratteristiche - spiega Violante - e così il Dipartimento avrà un finanziamento aggiuntivo, di circa 9 milioni, da parte del ministero dell'Università e della ricerca. È un'opportunità che si presenta ogni cinque anni ed entro il 5 ottobre dovremo presentare un progetto scientifico, didattico e assistenziale che verterà sul malato fragile per età o condizioni patologiche. Puntiamo a migliorare la diagnostica e l'assistenza con percorsi predefiniti e sarà coinvolta anche la formazione dei futuri medici». Il progetto, sottoli-



Francesco Saverio Violante guida il Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche

nea Violante «era stato avviato dal mio predecessore, il professor Pierluigi Viale, che si è dimesso perché direttore del Dipartimento interaziendale per la gestione integrata del rischio infettivo del Servizio sanitario nazionale e quindi i due incarichi erano incompatibili». A sua volta

Violante, direttore dell'unità operativa di Medicina del lavoro del Sant'Orsola e del Rizzoli, per potersi candidare alla guida del Dimec, sempre per incompatibilità si è dimesso dalla presidenza della Scuola di medicina e chirurgia. E quindi, per eleggere il prossimo presidente, il 14

andranno alle urne i componenti del consiglio della Scuola. Nel frattempo, si è candidato alla presidenza il professor Mario Lima, docente di Chirurgia pediatrica e direttore dell'unità operativa di Chirurgia pediatrica del Sant'Orsola.

E all'interno del Policlinico si prevede un'altra novità. «Il rettore ha sollecitato il Dimec e il Dimes, il Dipartimento di medicina, specialistica, diagnostica e sperimentale, a fondersi in un unico Dipartimento: sarà un processo che ci impegnerà per i prossimi mesi», prevede Violante.

0 5/730314041: 35/20/19

INCARICHI INCOMPATIBILI

Si è dimesso dalla presidenza della Scuola di Medicina. Lima si è candidato

Le bolognesi nella storia

Sotto le Due Torri donne libere e avvenenti

Biancastella Antonino



Oggi si conclude il nostro excursus che, fra il serio e il faceto, ci ha condotto tra le considerazioni dei viaggiatori del passato sulle donne bolognesi e così abbiamo voluto citare per ultimi i giudizi più generosi che confermano il mito della femminilità bolognese: «Avvenente, spiritosa, disponibile e amatrice appassionata e senza pregiudizi». Ecco allora che alla fine del 700 lo scrittore tedesco E. Moritz Arndt afferma che: «A Bologna la bellezza balza agli occhi un po' in tutti i ceti sociali e le donne, in generale, hanno figure più belle e temperamento più dolce delle fiorentine e persino delle veneziane». Stendhal, a Bologna nel 1816, afferma che «le bolognesi sono «prude» e valutano un uomo in meno di tre minuti, parlano con candore dell'amore e sanno amare in modo originale». C'è poi l'editore Galignani, che nel 1822 afferma che le bolognesi sono belle, amabili, si vestono con notevole gusto e possiedono discrete attitudini naturali rafforzate dall'educazione: «Molte coltivano le lettere e sono davvero interessanti quando conversano, quasi sempre elevando i loro discorsi con citazioni dei poeti più grandi. Ballano di rado, ma cantano e suonano con garbo. Le signore della buona società godono di grande libertà, ma il loro comportamento è comunque conveniente; sarà per questo che i mariti sono meno gelosi di quelli in ogni altra parte d'Italia». E infine ecco il giudizio entusiasta di H. Taine a Bologna nel 1864: «Ciò che colpisce nelle donne bolognesi è una certa aria innamorata, un sorriso grazioso, dei modi comunicativi e teneri; i loro tratti manifestano l'energia, lo slancio, la gioiosa disinvoltura, l'intelligenza ferma e netta, il talento e la volontà di prendere profitto dalla vita. Sembrano equipaggiate per la conquista; non si può immaginare una fisionomia più naturalmente trionfante, un portamento più superbo. Con un simile carattere, con questo spirito e grazie alle lusinghe degli uomini, devono essere quasi delle regine». Il mito ha resistito ancora a lungo e ...

oggi?

0 5/730314041: 35/20/19

VIA AGUCCHI

Trovata senza vita in casa a 49 anni

È stata la madre che, non riuscendo a mettersi in contatto con la figlia, dopo averla chiamata più volte, preoccupata ha allertato vigili del fuoco e polizia. Ed è così che, nell'appartamento di via Agucchi, polizia e vigili del fuoco hanno trovato, ieri pomeriggio, il corpo senza vita di una donna di 49 anni. Era sola in casa, l'abitazione chiusa dall'interno. L'ipotesi è che la donna sia stata stroncata da un infarto.

È mancata all'appello dei suoi cari
Giovanna Giuliani
ved. Gruppioni

Ne danno il triste annuncio il fratello GIULIO con IVONNE e le nipoti PAOLA, VALENTINA e MARTINA. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8.30 presso la camera mortuaria dell'ospedale S. Orsola.

Bologna, 6 settembre 2022

051/2708774

Isoci collaborato e dipende dallo Studio Franzosi Dal Negro. Sono vicini con affetto a famiglia e diff.

Avv. Francesca Ferrari
permutazione comparsa
Milano, 6 settembre 2022

SpazioVeroo Pavia (Medaglia), t. 030 017 100

La terza tragedia dall'inizio dell'anno

Suicidio in carcere, aperta un'inchiesta

Per istigazione, ieri l'autopsia. Esposto dalla Camera penale: «Subito un'ispezione da Roma». I dati: «Carenza sanitaria»

C'è un fascicolo contro ignoti in Procura dopo l'ultima tragedia alla Dozza, l'ipotesi di reato parla di istigazione al suicidio. Un'indagine, chiariscono da via Garibaldi, «per procedere con l'autopsia» sul detenuto di 53 anni con problemi psichiatrici che si è impiccato giovedì in infermeria. Ieri l'incarico al medico legale. «Si è in attesa di una prima ricostruzione della vicenda - aggiunge la Procura che «riafferma il proprio impegno e attenzione per le vicende in ambito penitenziario» - per eventualmente delegare ulteriori approfondimenti». Sulla tragedia si è mosso subito anche il Garante dei detenuti, Antonio Ianniello, chiedendo una verifica «con urgenza dello stato di applicazione, a livello locale, del piano nazionale per la prevenzione dei suicidi in carcere, magari iniziando a immaginare una sua attuazione più incisiva». Anche perché, ricorda Ianniello, nell'istituto bolognese

continua ad esserci «una permanente condizione di sovraffollamento (ben oltre 200 persone oltre la capienza regolamentare di 502)», a cui si sommano «carenze di organico nelle varie aree», come già sottolineato da tempo dai sindacati. E dalla Camera penale che, con il presidente Roberto d'Errico, attraverso un esposto chiede a gran voce «che il ministro della Giustizia disponga urgentemente una ispezione alla Dozza», che la Procura «svolga tutte le opportune verifiche» e che il presidente del tribunale di Sorveglianza «solleciti i magistrati a effettuare visite nel carcere e ad interloquire costantemente con i detenuti, ciò per verificare se vi siano le condizioni di sicurezza». Ma a protestare e a chiedere interventi sono gli stessi detenuti che, con una lettera alle istituzioni, tra cui al sindaco Matteo Lepore, denunciano «la carenza di medici e la grave situazione sanitaria». Da tempo, spiegano, «a fronte di una situazione normale in cui per la Dozza erano previsti cinque medici, la "normalità" è invece un unico medico». Dall'inizio dell'anno si tratta del terzo suicidio in carcere.

Nicola Bianchi

ALLA FIERA

Test di Medicina Oggi la prova

Oggi, a Bologna Fiere, si svolgeranno i test di ammissione ai corsi di Medicina e Chirurgia dell'Università. Questa mattina sono chiamati ad affrontare la prova coloro che sognano di indossare il camice bianco nella speranza di ottenere il lasciapassare per l'iscrizione alla facoltà a numero chiuso. Seicento i posti disponibili nel più ampio campus dell'Alma Mater, di cui 400 a Bologna, cento a Forlì e altrettanta a Ravenna. Ma quest'anno, il numero di iscritti atteso per il test è di 5.186 persone. Tradotto, un posto disponibile ogni otto candidati. La prova sarà articolata in 60 domande a risposta multipla, da risolvere in 100 minuti. Le altre prove in calendario: giovedì test di Medicina Veterinaria; il 13 quello di Medicina Inglese (Imst); il 15 ci sarà la prova per le Professioni sanitarie; il 20 quello di Scienze della formazione primaria.

0 5/730314041: 35/20/19

0 5/730314041: 35/20/19